

MEMPHIS, UNA RIVOLUZIONE!!



Photo di Maurizio Stipari



Disegno di NATALIE DU PASQUIER

MEMPHIS, una rivoluzione anni '80 del secolo scorso di matrice prettamente italiana che ha radicalmente sovvertito le logiche creativo-commerciali del mondo del Design sull'intero pianeta. Dopo Memphis mai più un Design d'autore potrà essere come prima. Il nome scaturisce da un disco di Bob Dylan che si era incantato e continuava a ripetere ossessivamente la stessa parola "Memphis, Memphis, Memphis..." mentre era in corso una riunione di giovani architetti milanesi intorno al fondatore e riferimento costante del Gruppo, Ettore Sottsass. Che nome ci possiamo dare? Semplice risposta Sottsass: "MEMPHIS". E cosa significa? "Facciamo gli Artisti". Non una "corrente" quindi ma piuttosto uno stato d'animo condiviso inizialmente dal gruppo di giovani architetti milanesi ma che ha rapidamente contagiato artisti di tutto il mondo. L'eco della prima grande Mostra di Milano del settembre 1981 fa il giro del mondo con la velocità della luce nonostante non ci fosse a quel tempo la rete globale di internet. Alla Mostra di Parigi interviene la Polizia per contenere migliaia di giovani che non riuscivano ad entrare. Il nome "Memphis" entra subito a far parte del vocabolario dello sleng americano. Si genera una reazione a catena sull'onda della liberazione dalle rigidità del vecchio sistema funzionalista per sostituire ai canoni tradizionali le emozioni. Per la prima volta è il Design a comandare in Azienda. E' l'inizio di una rivoluzione nel campo della produzione, per la prima volta non più orientata dalle quantità ma dalla predisposizione d'animo del fruitore. Il Movimento Memphis diventa così il simbolo mitico del "Nuovo Design" nato in Italia ma che si è affermato sulla scena internazionale riproponendo ancora una volta l'Italia come il Paese per eccellenza della Arti plastiche, figurative e delle avanguardie.

Ne parlo con l'amministratore Dr. Alberto Bianchi Albrici. **Memphis segna la linea di demarcazione nel campo del Design d'Autore tra il "prima" e il "dopo". Ci vuole illustrare con un flash com'era il "prima di" e com'è il "dopo di" Memphis?**

Prima di Memphis c'era il mobile, l'arredamento d'interni. Memphis ha creato il Design e ha reso pubblica e d'uso

comune la parola Design prima pressoché sconosciuta. Negli anni '80 nei ritrovi milanesi tutti gli studenti di architettura erano "designers" o volevano diventarlo e fra questi moltissimi studenti stranieri. Memphis ha creato una nuova forma mentale e questo lo ha fatto diventare un prodotto da collezione più vicino al mondo dell'arte e con la stessa fruibilità dell'arte.

Quindi opere d'arte al pari dei quadri o delle sculture esposte nei musei. Con quali criteri di scelta?

Le rispondo con le parole di un Direttore di un importante Museo: "La selezione non deve avvenire in base a gusti soggettivi e personali. La scelta deve cadere su quelle opere che portano innovazioni, non solo iconiche, per le quali c'è una prima e un dopo".

Per questo motivo Memphis è nei Musei, per la sua forza espressiva e per come ha cambiato il mondo dell'arredamento degli anni 80. talmente forte è stato il suo impatto da divenire un movimento culturale, il movimento "Memphis". Qual è stato il take-off di questa rivoluzione?

Di rivoluzione copernicana si tratta. Memphis scompagina tutti i paradigmi che fino a quel momento avevano dettato le regole dell'arredamento. E' come aver dato la stura a un tappo di bottiglia liberando così energie mentali nell'orizzonte senza confini della creatività. La "riscoperta" del laminato plastico, l'uso di colori, forme inusuali, abbinamenti di diverse tipologie di materiali e soprattutto il decoro hanno contribuito al successo di Memphis. Tutti elementi estranei al "prima di" Memphis. "Dopo 35 anni dalla prima grande Mostra di Milano, Memphis è ancora attuale? Assolutamente sì. Perché Memphis è un prodotto e, ancor prima, un'idea che non invecchia mai. E' giovane ancora oggi. Possiamo rimanere attratti da un bel modello di auto degli anni '80 ma non possiamo fare a meno di rilevare che è datato. Percepriamo subito che è un'auto "vecchia". Non è questa la sensazione che proviamo dopo aver visto una mostra di Memphis. Il design di Memphis non solo ci affascina per la sua intramontabile bellezza ma non dimostra

età. Operatori giapponesi con cui sono in contatto mi hanno recentemente confermato che Memphis in Giappone oggi è più in auge che mai." Quale la sua influenza sul design di oggi?

Più che influenzare mode passeggere, Memphis orienta il Design d'Autore attraverso l'affermazione della libertà di espressione come valore assoluto. Al di sopra di qualsiasi esigenza.

Come vede il futuro del Design d'Autore? Memphis ha ispirato una nuova professione: quella del Designer d'Autore. E' diventata un'attività d'eccellenza del made in Italy offrendo grandi prospettive ai nostri talenti. Rispetto a trenta anni fa oggi però non ci sono "movimenti" in cui si riconoscono più artisti, ma ci sono singoli protagonisti, solisti assoluti, ma pur sempre solisti.

A Sartirana presso Pila Gallery il primo Giugno si aprirà una mostra unica per ampiezza di visibilità nel suggestivo magazzino del riso del 1600 inserito nel complesso architettonico del Castello Visconteo (XIV sec.) di Sartirana. Si potranno ammirare tra gli altri Design d'Autore la famosa libreria "Carlton" di Sottsass, la "Super", lampada di Martine Bedin, i vasi coloratissimi e i vetri unici. La Mostra rimane aperta fino al 29 Giugno. Orari: Sabato e Domenica dalle ore 10 alle 19.

GIUSEPPE STAFFORINI

